

Corsa ai cibi in scadenza per battere il caro-spesa

► Sono 5 milioni gli italiani che scelgono prodotti ormai prossimi alla data limite ► Un italiano su 4 cambia supermercato di volta in volta in base alle promozioni

**EFFETTO INFLAZIONE:
A CAUSA DELL'AUMENTO
DEI PREZZI QUEST'ANNO
LE FAMIGLIE
SPENDERANNO
507 EURO IN PIÙ**

**I CIBI A RIDOSSO DELLA
SCADENZA COSTANO
LA METÀ: SI COMPRANO
PER SURGELARLI
E POTERLI POI
CONSUMARE IN SEGUITO**

IL CASO

ROMA I bocconcini panati di pollo che scadono il giorno dopo. O magari la mozzarella che, come riportato sull'etichetta, si può consumare soltanto quella sera. Senza dimenticare il pane, comprato poco prima della chiusura del negozio e ormai prossimo a diventare secco. I rincari sui generi alimentari - e non solo - mutano la tavola e, prima ancora, il modo di fare la spesa degli italiani. Sono sempre più, infatti, le famiglie ma anche i single che, attratti dalle alte percentuali di sconto, decidono di comprare prodotti in scadenza, mangiandoli dopo poche ore o, spesso, surgelandoli. E tanti sono pure quelli che hanno abbandonato il supermercato o il negozio di alimentari abituali, preferendo fare acquisti al discount. A dare la misura dei cambiamenti nei carrelli degli ita-

liani sono i numeri. Secondo un'indagine commissionata da Facile.it a mUp Research e Norstat, sono ben 5,3 i milioni di persone nel Paese che, per risparmiare, quando fanno la spesa, comprano, appunto, soltanto prodotti che stanno per scadere. Erano il 6,9 per cento nel 2018. Oggi sono quasi il doppio, ossia il 12,9. Un dato non da poco, specie se unito ai numeri di quanti optano per altre modalità di risparmio. Il 51 per cento riusa imballaggi in plastica e cartone come contenitori domestici. Il 25,8 cambia ogni volta supermercato, in base alle promozioni. E sono addirittura 9,3 i milioni di persone nel Paese, che hanno deciso di fare la spesa esclusivamente al discount. Il motivo è presto detto e ancora più velocemente calcolato.

I PREZZI

Sulla base delle rilevazioni Istat sull'inflazione, secondo il Codacons, quest'anno le famiglie spenderanno 507 euro in più per i prodotti alimentari. E, unendo bollette e altri servizi, si arriverà a una "stangata" complessiva di 2435 euro aggiuntivi. «Il prezzo, ormai, è diventato un elemento fondamentale nella scelta della spesa per gli italiani, a volte anche a scapito della qualità - afferma Stefano Zerbi, portavoce dell'associazione - l'Istat registra aumenti circa del 13 per cento su base annua per i generi alimentari, con punte del 50 per cento per alcuni prodotti. La gente ha sempre meno soldi. Le bollette sono salate, ma



non si può fare a meno di luce o gas. Neppure di cibo, ovviamente. E allora cosa si fa? Si modifica la spesa. Così molti comprano prodotti che stanno per scadere, scontati anche del cinquanta per cento. E acquistano ai discount, che non a caso registrano un sensibile aumento di vendite».

IL RAPPORTO

Stando all'ultimo rapporto del Centro studi di **Unimpresa**, tra settembre 2022 e febbraio scorso, più di sette famiglie su dieci - il 71,4 per cento - hanno provato, almeno una volta, i discount. Optando per punti vendita dai prezzi scontati, stando ad Altroconsumo che ha stilato una classifica dei supermercati più economici, si può arrivare a risparmiare fino a 3350 euro l'anno. E non solo. «È salito il numero degli italiani che fanno la spesa, la sera, quando i prodotti deperibili, come pane, pizza e piatti pronti, vengono venduti a prezzi fortemente scontati - afferma Furio Truzzi, presidente Assoutenti - molti comprano la carne che scade il giorno dopo e la surgelano per consumarla quando vogliono. I ribassi sono significativi, si va dal 30 al 50 per cento. Ed è così su vari prodotti. Sta accadendo quello che si è visto durante la crisi economica del 2008. È lo stesso tsunami. La gente è impoverita. E questo vale per tutti, sia per le famiglie, che fanno acquisti più consistenti in termini di quantità ma magari hanno due stipendi, sia per chi vive da solo». Gli alimenti non sono l'unico capitolo di spesa dove si registrano "tagli". Nell'indagine mUp Research e Norstat, un italiano su cinque afferma di impostare la temperatura di casa sotto ai limiti di legge e il 19,2 per cento sostiene di tenere le luci spente anche quando servirebbero. La necessità di risparmiare, dunque, si traduce in case più buie e fredde. E in tavole meno "golose".

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

09244

SEMPRE PIÙ FAMIGLIE VANNO NEI DISCOUNT

È salito a quota 9,3 milioni il numero di persone che in Italia fa la spesa al discount. Il 51% riusa imballaggi in plastica e cartone come contenitori domestici

Intervista **Samanta Novelli**

«Occhio alle app e alle date: così si risparmia fino al 50%»

Samanta Novelli, classe 1989, vive a Piombino, in Toscana, con suo marito e due figli. Esperta di risparmio - in passato era nota come Lady Coupon, vera guida nel mondo dei buoni sconto - fa tutti i giorni la spesa, sfruttando ribassi, promozioni e quant'altro. Acquistista anche prodotti in scadenza?

«Certo. Un tempo, era solo la carne ad essere scontata perché in scadenza entro 24 o 48 ore, oggi si trovano tanti prodotti, perfino merendine e Nutella da consumare fino a dieci giorni dopo. Faccio molti acquisti così. Le carni non lavorate spesso le surgelo. I latticini, invece, vanno consumati subito. Perciò, se decido di fare la pizza, compro la mozzarella in scadenza e la uso la sera stessa».

Quanto si risparmia in questo modo?

«Gli sconti vanno dal trenta al cinquanta per cento circa. Vale per tutto: yogurt, carne, dolci. Di solito, se la scadenza è entro 24 ore il prezzo si dimezza. Dunque, facendo acquisti con accortezza, la stessa percentuale di sconto si ottiene nella spesa complessiva».

Trova anche prodotti utili per i bambini?

«Sì, i miei figli hanno 9 e 12 anni. Prendo spesso monoporzioni per la loro merenda a scuola, biscotti e simili, che di solito non costano poco a causa del packaging. Però si possono trovare ribassati. Proprio una settimana fa ho comprato un pacco di merendine, che scadeva dopo una



Samanta Novelli gestisce il blog "Lady Coupon"

settimana: hanno consumato tutto in cinque mattinate».

Quindi lei si lascia guidare dalle promozioni per fare la spesa?

«Alcuni supermercati hanno App dedicate, che segnalano i prodotti scontati. Bisogna correre, però. Si sa che ci sono ma non quanti sono, quindi si rischia di arrivare tardi e non tro-

varli più. È sempre di più la gente che fa acquisti in questo modo».

Ci sono altre maniere per risparmiare?

«In alcune città, non ovunque, i mercati, a fine mattinata, tagliano i prezzi di frutta e verdure. Sono interessanti anche i ribassi nei forni. A fine giornata, si trovano i panini al latte, che avresti comprato al banco, già imbustati e tre al prezzo di due».

E i discount?

«A volte sono più convenienti i supermercati tradizionali, proprio perché hanno in offerta i prodotti in scadenza. Questo tipo di promozione nei discount non è prevista».

Seguire gli sconti impone di fare la spesa molto spesso?

«Sicuramente la spesa si fa più frequentemente e più piccola. D'altronde, i grandi acquisti in una volta sola, chi li fa più? Prima si comprava tanto, ora, in generale, la gente fa più attenzione. E poi fare la spesa spesso consente di sfruttare anche altre promozioni. Ogni supermercato fa le sue, nel corso della settimana, per attirare più clienti».

Ci sono prodotti che non vengono mai scontati?

«L'acqua è difficile che sia a prezzo ribassato, però, ogni due o tre mesi, può capitare e allora, sì, che faccio la spesa grande: riempio il garage di confezioni d'acqua».

V. Arn.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

